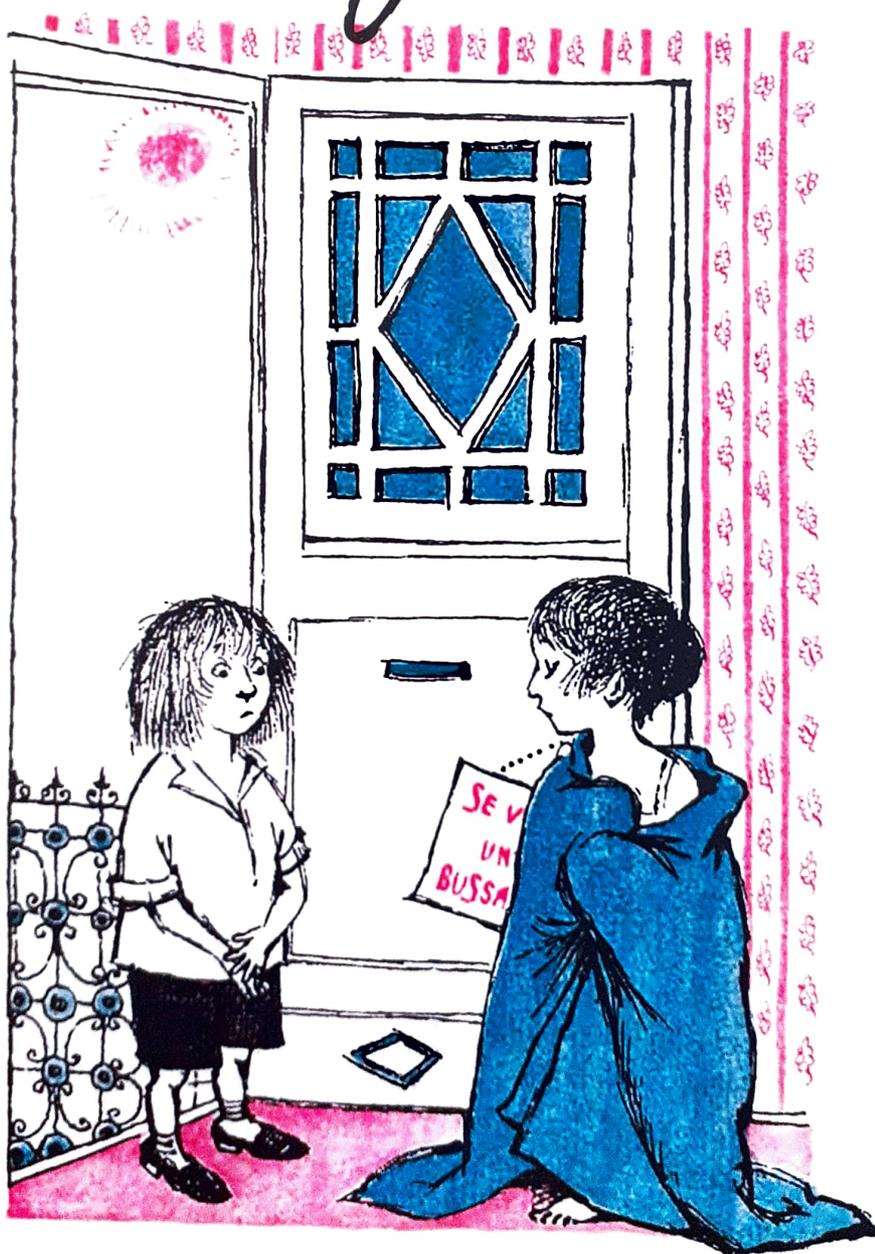


Il mondo raccontato ai ragazzini



L'odissea dei migranti, la denuncia del neocolonialismo, ma anche la realtà quotidiana vissuta da una adolescente sono tra i temi dei libri per i giovanissimi consigliati da Silvana Sola, pedagoga e libraia

di Paola Vassalli

«Scegliere è sempre difficile, ma la scelta è un meraviglioso esercizio», ci dice Silvana Sola, pedagoga libraia, docente di Storia dell'illustrazione presso l'Isia di Urbino, che incontriamo fra gli scaffali della storica libreria Giannino Stoppani di Bologna. «Mi piace pensare che una libreria è luogo del tempo lento, dove l'assenza di accelerazione aiuta a scegliere. E una libreria per ragazzi è un luogo speciale perché, come ci ricorda Mac Barnett, i libri per bambini sono una cosa serissima».

A Silvana chiediamo come orientarci nel panorama editoriale dedicato ai più giovani, non sempre facile da decifrare. Quali sono a suo avviso le tendenze del settore e quali le eccellenze da consigliare. Perché, come sostiene Beatrice Masini, scrittrice, traduttrice e direttore editoriale di Bompiani, «non bisogna lasciare pascolare i bambini da soli ma guidarli nella lettura che pure resta un piacere solitario».

Per la nostra libraia si fa fatica a parlare di tendenze, in un panorama ricco di suggestioni le più diverse dove convive l'editoria cosiddetta di nicchia insieme a proposte meno di ricerca. È di questi giorni per esempio l'uscita de *Il segreto di Rosie* di Maurice Sendak, un libro del 1960 pubblicato negli Stati Uniti per i tipi della Harper Collins che oggi arriva finalmente

L'autrice

Paola Vassalli, saggista e curatrice, si occupa di visivo e letteratura per ragazzi dagli anni Ottanta. Tra le sue pubblicazioni recenti: *ABC delle figure nei libri per ragazzi* (Donzelli 2023)



In apertura e a
destra alcune
illustrazioni del libro
Il segreto di Rosie di
Maurice Sendak

in Italia nel catalogo della casa editrice Adelphi. Un tipo di offerta certo non isolata nel panorama editoriale degli ultimi anni per restituirci sguardi d'autore, grandi classici che si collocano fuori dal tempo, proposte le più diverse da un passato più o meno remoto. Contemporaneamente si traduce molto e molto si produce, in un settore che occupa il 20% del mercato per una editoria, quella italiana, posizionata al quarto posto in Europa e al sesto nel mondo.

C'è una forte attenzione al visivo in questa proposta per lo più di albi illustrati che sono oggetti d'arte totale e si rivolgono spesso ad un pubblico senza età, che va dai piccoli ai grandi lettori.

Come *Fate* (Rizzoli, 2024) di Giulia Tomai, un libro di rara eleganza nel quale l'autrice-illustratrice si immerge nei miti, nelle leggende, nei racconti del folklore di Paesi diversi alla ricerca di creature affascinanti e intriganti e propone 32 fate presentate con la scrittura raffinata di Beatrice Masini. Un lavoro di grande sintonia fra il visivo, l'impaginato e le storie. Tutto da scoprire.

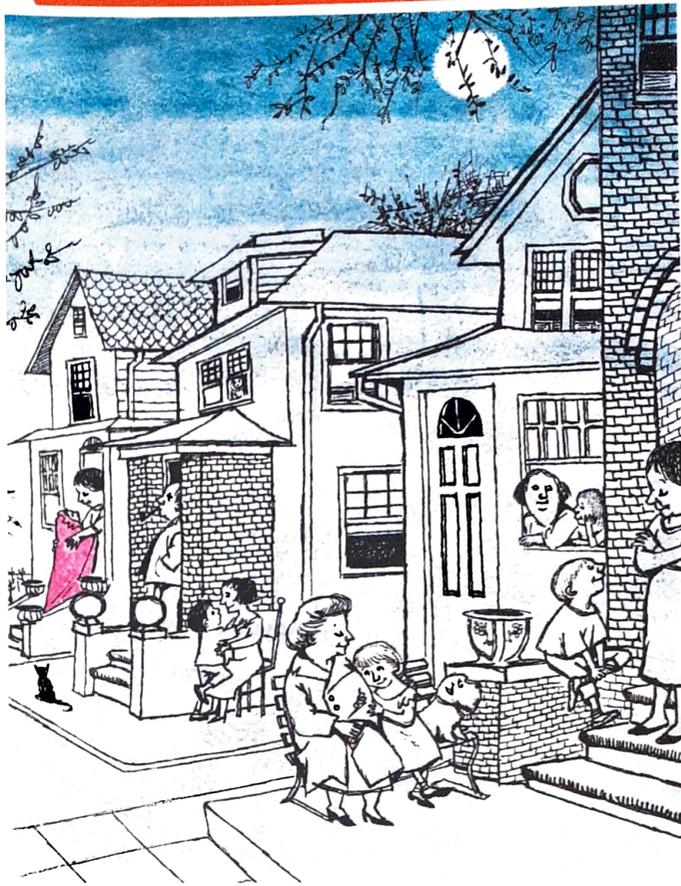
PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI

Il segreto di Rosie il cult di Maurice Sendak

Il *segreto di Rosie* (traduzione di Livia Signorini) è appena stato pubblicato per la prima volta in Italia dalla casa editrice Adelphi (ed è stato presentato a Più libri più liberi a Roma il 5 dicembre ndr) ed è fra i titoli più affascinanti del maestro Maurice Sendak, autore ebreo di origini polacche nato a Brooklyn nel 1928. Il libro esce negli Stati Uniti nel 1960 ed è una delle opere più preziose dello scrittore e illustratore che nel 1970 vince il Nobel della letteratura per ragazzi, l'Hans Christian Andersen Award. Mentre quello che è ritenuto il suo capolavoro, *Nel paese dei mostri selvaggi* (1963), viene pubblicato in Italia nel 1969 per la Emme Edizioni di Rosellina Archinto. Sulla porta di Rosie un cartello recita: «Se vuoi sapere

un segreto, bussa tre volte». Ed è sufficiente bussare tre volte per essere già nel gioco, mentre Rosie conduce i suoi amici in un mondo fantastico con la sola forza dell'immaginazione. Il suo segreto è semplice: «Ognuno può essere qualunque cosa riesca a immaginare». Così è sufficiente una coperta rossa e un cappello a tese larghe con piume di struzzo per trasformarla in Alinda la sciantosa mentre l'amica Kathy, indossata una vestaglia e con in testa arrotolato un asciugamano, si trasforma nella famosa Cha-Charoo, la ballerina araba. Con *The Sign on Rosie's Door*, questo il titolo originale dell'opera, prendono vita nel 1960 gli schizzi dei "bambini di Brooklyn", appunti raccolti alla finestra dell'appartamento dei genitori nell'estate del 1948. Quando Maurice, introverso e spesso malato, trascorre molto tempo a scrutare e fantasticare, dietro le quinte della finestra, la vita laggiù sui marciapiedi di Brooklyn. Per Maurice, Ro-

Dal mito alla poesia per *In cammino. Poesie migranti* (Mondadori 2021) di Michael Rosen, con la traduzione d'autore di Roberto Piumini: «Tutti provengono da qualche parte. Tutti hanno un passato. Tutti all'inizio sono da qualche parte. Tutti sono da qualche parte alla fine». Nel libro c'è una riflessione sulla condizione del migrare per scelta o per necessità; l'autore inoltre narra la propria storia - famiglia ebraica polacca, immigrato di prima generazione a Londra -; c'è la denuncia della guerra e dell'olocausto e si apre lo sguardo sul tema globale della migrazione oggi.



Con le immagini di Quentin Blake

sie assicura il collegamento fra sé stesso alla finestra e la strada laggiù dove la vita pulsa. «Rosie era una bambina fiera che mi impressionava per la sua abilità nell'immaginare di essere chiunque volesse, ovunque in questo mondo o in mondi immaginari. Lei imponeva letteralmente le proprie fantasie ai suoi amici più stolidi e meno creativi, e fu probabilmente la tremenda energia che impegnava giocando con questi sogni ad attivare la mia creatività».

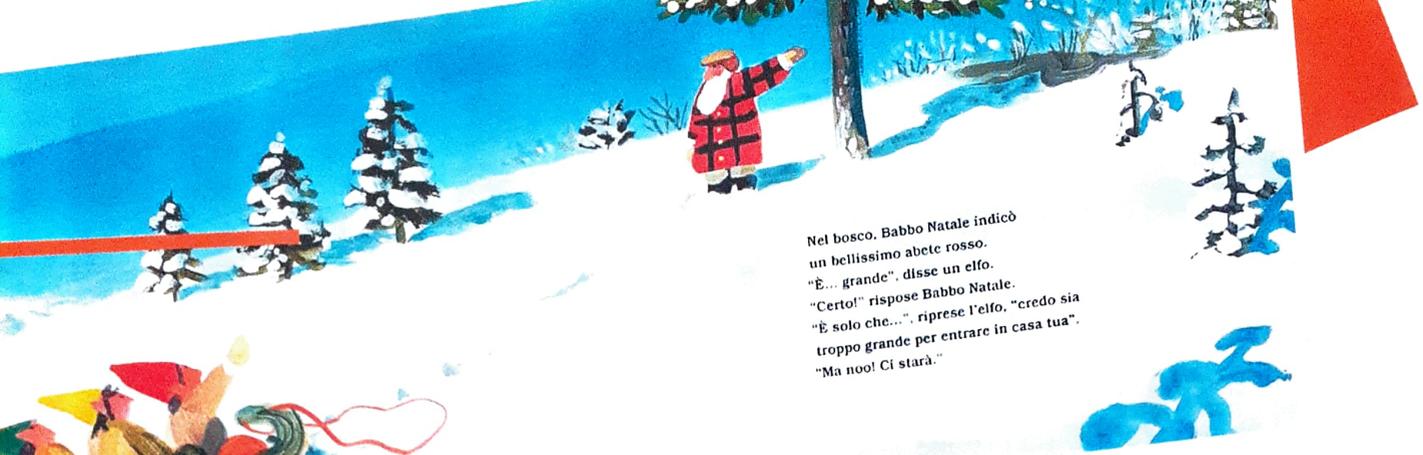
Rosie è la sua Musa e nello stesso tempo Rosie è Maurice, così come lo sono Kenny e Martin i personaggi dei primi tre libri di cui Sendak è insieme autore e illustratore; ma, a differenza di tutti gli altri bambini di Maurice, Rosie non è una bambina smarrita. Come Maurice, lei combatte contro la noia e il senso di inadeguatezza e usa la propria capacità di immaginare per costruire mondi fantastici, mondi nei quali trascina con sé gli amici meno creativi e fantasiosi ma

pronti a lasciarsi guidare. In ricordo di Pearl Karchawer, la vera Rosie, di tutte le Rosie e di Brooklyn, il libro ci restituisce un universo fortemente scenico che tiene insieme il teatro e i giochi di strada, il cortile e la nursery vittoriana da sempre assai cara al nostro autore.

Ne *Il segreto di Rosie* non c'è figura che resti ferma così come nei libri di Caldecott. Grande maestro di Sendak e, a suo dire, il vero inventore dell'albo illustrato, Ralf Caldecott è per il nostro autore il primo ad animare la storia con «un semplice e spontaneo gioco di contrappunto tra le parole e le immagini». Così Maurice scrive il canone dell'albo illustrato con la sua musica, il suo segno, il suo stile; alla maniera anglosassone, potremmo dire che scrive il canone del *picturebook*.

p.v.

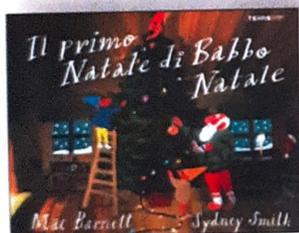




Nel bosco, Babbo Natale indicò un bellissimo abete rosso.
 "È... grande", disse un elfo.
 "Certol!" rispose Babbo Natale.
 "È solo che...", riprese l'elfo, "credo sia troppo grande per entrare in casa tua".
 "Ma noo! Ci starà."



che modula il proprio stile pur restando sempre riconoscibile, mentre le sue corde suonano come un lamento lieve e sordo. Insieme, autore, traduttore e illustratore compongono una sinfonia a più voci. E ancora un grido, una protesta, un rifiuto, nel nuovo libro di Armin Greder, *Voi* (Orecchio Acerbo, 2024). Un "a solo" potente come quelli a cui ci hanno abituato l'autore-illustratore, Armin Greder, e la casa editrice romana.



Sopra, illustrazioni e copertina del libro *Il primo Natale di Babbo Natale*. A destra le copertine di alcune novità editoriali

«Segni e contenuti amari e necessari riempiono le pagine di questo libro. Un albo illustrato denso, potente. Una narrazione che si muove tra storia, geografia, politica», sottolinea Silvana Sola. E aggiunge: «Armin Greder racconta i rapporti di potere tra Europa e Africa, il neocolonialismo ramificato, insinuante, prepotente e violento, che si declina in tanti modi diversi e occupa il suolo africano. Racconta i conflitti, le carestie, la fame, le migrazioni obbligate e la precisa volontà di non voler trovare soluzioni. Nell'incontro tra immagini e parole, nell'uso parco del colore, nei bianchi che dichiarano le assenze, l'autore prosegue il suo percorso di denuncia. Invita a conoscere e a pensare. Un libro da leggere, guardare, condividere, diffondere». E ancora un romanzo di Deborah Ellis, *Le piccole astuzie* (La nuova frontiera Junior, 2024). «La rabbia non è colorata di rosso, vistosa e riconoscibile - fa no-

tare la libraia - avanza senza clamori, poi monta, cerca di rompere gli argini ed esplodere. Kate, la dodicenne protagonista, si trova a fare i conti con una rabbia da controllare e adotta piccole strategie che la possono aiutare. Le sue ragioni vanno ricercate nella vita familiare, in quella scolastica, in rapporti complicati e difficili, in relazioni mancate. E occasione di rabbia è il dover vivere con una nonna apparentemente dura e intransigente. Deborah Ellis abbandona le geografie che l'hanno portata a raccontare l'Afghanistan, il burqua, storie al femminile e di riscatto per condividere e sottolineare il sentimento, le attese, il desiderio di una apparente normalità».

Per chiudere, il libro di Mac Barnett e Sidney Smith *Il primo Natale di Babbo Natale* (Terre di Mezzo, 2024). «Abbiamo conosciuto lo scorso anno il Babbo Natale di Barnett accompagnato dal segno di Jon Klassen, impegnato nelle attività proprie di quel preciso periodo dell'anno.

Lo ritroviamo oggi con figure firmate da Sydney Smith, l'illustratore canadese insignito, per l'alta qualità del suo lavoro, con l'Andersen Award 2024. Nell'albo illustrato la storia risponde ad una possibile domanda: vi siete mai chiesti che cosa fa Babbo Natale nel giorno di Natale? Niente, o meglio, si prende una breve sosta per poi ricominciare il suo importante lavoro di consegne.

Gli amici ritengono che anche lui ha diritto ad una giornata speciale fatta di gesti d'affetto, di dolci pensieri, di luci e di condivisione. Una giornata speciale che può essere replicata negli anni a venire».

Infine, se la lettura è fascinazione, il nostro invito è quello di rivalutare la lettura ad alta voce, la lettura collettiva a scuola o altrove, **perché come cantava Giorgio Gaber «libertà è partecipazione».**



C'è una forte attenzione alla qualità dell'immagine in albi illustrati che sono oggetti d'arte totale. E si rivolgono spesso ad un pubblico di lettori senza età